

infobici



Trimestrale edito da FIAB Modena

Via Ganaceto 45 (Casa Per la Pace)
41121 Modena (MO)
tel: 338.3488082
www.modenainbici.it

Dalla parte di chi #pedalaogniGiorno

Questo è il titolo della campagna per il tesseramento FIAB del 2016 e sottolinea l'impegno corale dell'associazione per la tutela dei diritti e della sicurezza di chi va in bicicletta.

È un impegno ormai trentennale che cerca di tutelare e promuovere l'uso delle due ruote in un progetto di riqualificazione degli spazi pubblici urbani ed extraurbani, per una mobilità davvero sostenibile.

Ci rivolgiamo a chi usa la bicicletta come mezzo di trasporto quotidiano per scelta responsabile o anche solo come strumento della propria passione. FIAB Modena ha cercato di declinare questi contenuti nelle numerose e crescenti iniziative che trovate nel nostro ricco calendario del 2016.

Sarà un anno veramente impegnativo per tutti noi e contiamo sul contributo di tutti i soci per riuscire con uno sforzo corale, a renderlo concreto ed efficace. Seguendo la nostra pluriennale tradizione, le attività programmate cercano di diffondere comportamenti responsabili nell'ambiente e nello spazio pubblico e prevedono la collaborazione con le scuole, con altre associazioni e con i numerosi istituti culturali della nostra Provincia.

Lo sforzo continuo di costruire un rapporto con le altre agenzie culturali ed associative mira ad unire le forze e le risorse disponibili per le finalità della nostra organizzazione e contemporaneamente arricchisce la nostra associazione di nuove idee e di nuovi punti di vista.

Con lo stesso spirito organizziamo le nostre gite e i nostri viaggi, che mettono al primo posto la ricerca di un rapporto attivo col territorio visitato e con la storia dei suoi abitanti.

Il viaggio può così diventare una ricca esperienza personale e associativa, che ci apre la mente e ci avvicina alla comprensione della varietà culturale umana.

Per noi infatti praticare una 'mobilità nuova' significa promuovere uno stile di vita che rende le nostre città più belle e più sicure, riduce le sofferenze dei cittadini per il traffico e l'inquinamento e agevola la conoscenza e la relazione tra persone di territori e culture diverse, costruendo un ambiente più sano, più sereno e più civile.



La bicicletta di Pasolini

"Ad ogni modo una cosa bella da essere confusa con un sogno, l'ho avuta: il viaggio da San Vito a qui, in bicicletta (130 Km): esso appartiene a quel genere di avvenimenti che non possono essere raccontati senza l'aiuto della voce e dell'espressione. L'alba, le Dolomiti, il freddo, gli uomini coi visi gialli, le case e i sagrati estranei, le cime e le valli nebbiose irraggiate dall'aurora."

Da una lettera di Pasolini dell'agosto 1940, indirizzata da Casarsa all'amico Franco Farolfi

C'ero anch'io

OLTREPÒ PAVESE
30 AGOSTO 2015

Saliscendi estivo, da Zavattarello a Pietragavina e ritorno

Daniela Scacchetti

L'ultima domenica di Agosto siamo partiti in auto di buon mattino alla volta di Zavattarello, un piccolo borgo sulle colline dell'Oltrepò Pavese; la giornata si preannunciava calda e soleggiata; nonostante Daniela e Mauro conoscessero già il percorso, sono riusciti a sbagliare l'uscita dell'autostrada, cosicché Beppe, partito con l'auto in riserva, ha rischiato di non trovare un distributore aperto.

IN BICICLETTA TRA FIUMI E CANALI
ALLA SCOPERTA DELLA RESISTENZA
MODENESE
9 SETTEMBRE 2015

Oltre il ponte: ricordi di guerra delle acque modenesi

Daniel Degli Esposti
Istituto Storico di Modena

Giovedì 10 settembre 2015 la FIAB e l'Istituto Storico di Modena hanno proposto ai cittadini un viaggio attraverso le storie e le memorie che riecheggiano dalle sponde del Naviglio e dalle rive del Secchia. La biclettata "Oltre il ponte" ha mostrato a oltre quaranta persone le sfumature ormai perdute di una città ancora circondata dalla campagna e accarezzata dalle antiche vie d'acqua. Un'attrice che legge, Irene Guadagnini, e uno storico che rac-

Giunti sul posto, dopo un caffè, siamo finalmente partiti in bicicletta, in salita, diretti verso il passo del Penice, circa 1100 mt slm., da cui si può scendere verso Varzi, nella valle Staffora, oppure verso Bobbio e la valle del Trebbia.

Dopo la sosta per il pranzo al sacco, abbiamo imboccato una bellissima discesa verso Varzi, peccato che non si trattasse del percorso prestabilito, cosicché abbiamo dovuto risalire la strada con grande gioia di tutti, soprattutto di Eugenio. A metà di un bel saliscendi in cresta, verso il passo del Brallo, ci siamo fermati per un gelato e una foto ricordo, poi finalmente in discesa verso Varzi, il paese dei Malaspina. A questo punto ci aspettava l'ultima



lunga e assolata salita di circa 7 km., verso Pietragavina, che ci avrebbe riportato a Zavattarello; e qui sono usciti allo scoperto i veri scalatori: Mauro e Beppe che, con l'ottima Brompton, ha bruciato anche l'agguerrita Cristina. Il gruppo si è poi ricompattato per dissetarsi ad una fontana alla fine della salita e tornare, dopo circa 60 km., tutti insieme al parcheggio di Zavattarello.

conta episodi veramente accaduti, il sottoscritto, hanno immerso per un paio d'ore la stazione ferroviaria, i Mulini Nuovi, la Bertola, la Strada Attiraglio, il Passo dell'Uccellino, il percorso fluviale sul Secchia e il Ponte Alto nelle atmosfere del primo Novecento: le vicende mitiche dei "banditi" Adani e Caprari sono riemerse accanto alle storie della guerra e agli echi della Resistenza, in un miscuglio di pensieri e pedali. Quando lo sciame di fanali ha attraversato la notte del fiume ed è arrivato al

Ponte Alto, l'emozione del sentiero ha spalancato il piacere di una scoperta: la bicicletta aiuta a leggere il tempo nello spazio. Le vibrazioni del manubrio ricordano che ogni evento ha avuto un luogo e nessuno lo può capire fino in fondo

senza vedere e respirare l'ambiente che l'ha plasmato; quando la letteratura e la storia montano in sella per restituire le atmosfere del passato, il viaggio disegna percorsi di conoscenza e apre stimoli per tracciare un futuro diverso. In un mondo che inquina e dimentica, servono gesti di memoria e di amore per la Terra: anche per questo la FIAB e l'Istituto Storico pedaleranno ancora insieme. Oltre il ponte.



MTB TRA GARDA E LEDRO
10 OTTOBRE 2015

Se 1400 metri vi sembran pochi...

Silvia Minari

La scalata al monte Tremalzo è un classico degli appassionati di MTB. Così perché non approfittare della gita del 10 ottobre organizzata dal collaudato team modenese? Certo valutando pendenze e dislivelli (1400 m di salita su un totale di 40 km) è facile trovare scuse per defilarsi, ma il percorso è completamente pedalabile dal momento che segue un tracciato militare, la giornata promette sole, ma non caldo, la compagnia è buona e poi a fine stagione estiva i muscoli hanno avuto tutto l'allenamento necessario. Ogni esitazione svanisce al ritrovo a Vesio, nel constatare che nel gruppo dei 17 coraggiosi ci sono anche tanti "ripetenti", sintomo che la fatica sarà proporzionale alla soddisfazione. Si parte in... discesa? Pochi chilometri per raggiungere il ponticello

e lo sbarramento del sentiero lastricato che penetra nel rigoglioso bosco della val San Michele. Qui comincia l'ardita salita di 18 km che, oltrepassando una scenografica cascata, raggiunge i pascoli in quota ed il panorama si svela come una tavolozza con tutte le calde sfumature degli ocra e dei rossi del fogliame autunnale. Una buona scusa per fermarsi a scattare foto ma soprattutto riprendere fiato. Dopo la sosta al rifugio, ancora una breve salita per raggiungere il passo a quota 1840 m ed ecco la prima di una serie di strette gallerie scavate nella roccia che attraversa la Valle di Bondo e la discesa richiede ora attenzione e tecnica per scivolare sul sentiero roccioso che abbraccia i fianchi della montagna. Per finire un'ultima breve salita prima di intravedere il lago di Garda come sfondo sul villaggio di Vesio,



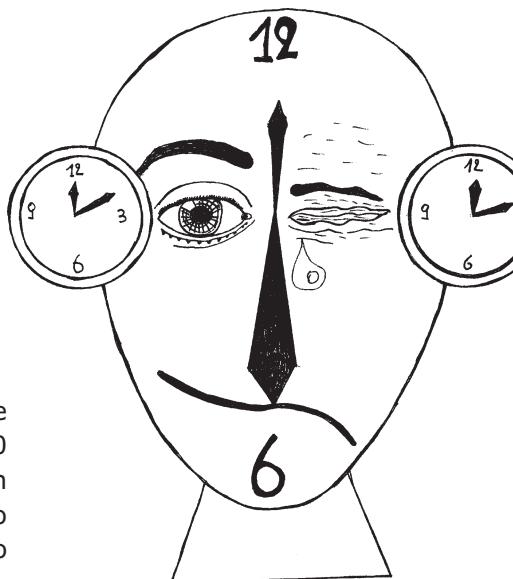
e concludere la mitica impresa nonostante una seria defaillance meccanica che ha impegnato il team tecnico nella ricerca di soluzioni creative (#wlafascetta) per consentire al biker di scendere l'ultimo tratto con grande prudenza.

ARTEBICI
COLLEZIONE MARAMOTTI
15 NOVEMBRE 2015

Pittura in movimento

Diana Altiero

La collezione Maramotti di arte contemporanea comprende 200 opere esposte e circa 1500 non esposte. Il luogo è l'ex stabilimento Max Mara, un elegante recupero di una struttura industriale. L'approccio all'arte contemporanea è sempre carico di perplessità perché cadono in qualche modo i termini di paragone. Con l'arte tradizionale la "misura" era data da un confronto tra quanto esposto nell'opera e quanto presente nella realtà che si



offre ai nostri occhi. Meno differenze ci sono e più è "bravo" l'artista. Con l'arte contemporanea la misura bisogna cercarla altrove, e allora le domande "Che cosa vuol dire?"... e i dubbi: "Non capisco", si rincorrono tra i visitatori perplessi che cercano

un riferimento alla realtà oggettiva. Qualcosa piace, qualcosa no, rimane un giudizio sospeso. La mostra comprende molte opere pittoriche, tra cui anche un video di Bill Viola, un artista contemporaneo di fama internazionale di video art. La guida ha definito il lavoro dell'artista, una pittura in movimento. Il video rappresenta il volto di una donna che da un'espressione serena passa molto lentamente a un'espressione disperata. Un tempo interiore delle emozioni che scorre in modo diverso da quello dell'orologio. Quando si è colti da un'emozione improvvisa, come ad esempio il dolore, la nostra percezione del tempo cambia, momenti infinitesimali sono percepiti come infiniti. E il video riporta questo tempo interiore attraverso l'utilizzo di mezzi contemporanei: il video.

SALI IN BICI... O IN TRENO

rubrica a cura di Eugenia Coriani



febbraio

Domenica 7 - Domenica ecologica

Domenica senz'auto: saremo in piazza per sensibilizzare i cittadini all'uso della bicicletta.

Info Beppe 327.0764455 e Giuseppe 339.2366429

Domenica 14 - Artebici: Mostra Giovanni Fattori a Padova

Giovanni Fattori è stato l'assoluto protagonista, non solo della pittura dei macchiaioli, ma anche del naturalismo di fine secolo. A Padova saranno in mostra le celebri tavolette, i dipinti monumentali di soggetto risorgimentale, i magnifici ritratti, le scene di vita popolare.

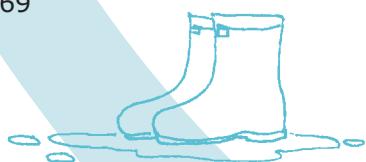
Info Eugenia 338.3488082 e Diana 347.4506510

Lunedì 8, 15 e 22 - Corso di meccanica e cicloturismo

Il corso di tre serate ha lo scopo di permettere ai soci FIAB di essere autonomi nei propri spostamenti. In particolare saranno fornite indicazioni per la scelta della bicicletta e saranno illustrate le tecniche per le manutenzioni e le riparazioni possibili con un'attrezzatura comune. Nell'ultima serata verranno illustrate le modalità organizzative e le attrezzature utili per un viaggio in bicicletta in autonomia. Info Giorgio 366.2674669

Giovedì 11 (ore 20.30) - Serata FIAB con il Museo della Bilancia di Campogalliano

Quest'anno il Museo della Bilancia di Campogalliano ha organizzato una mostra dal titolo "Tesoro a pedali" dedicato alla bicicletta. Gli organizzatori hanno offerto la propria sede per una serata alla FIAB per illustrare, con l'aiuto di proiezioni, le attività di promozione della mobilità ciclabile e i programmi del 2016. Info Giorgio 366.2674669



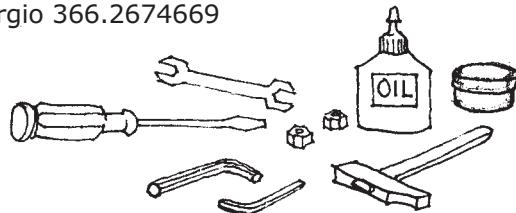
Venerdì 19 (ore 21) e domenica 21 (ore 10) - Le bellezze della città di Modena

Modena è una città d'acqua e di campagna, di vicoli e grandi viali, di grandi progetti e progettisti, di piccoli particolari da guardare con il naso all'insù. A volte chi la abita la conosce poco, eppure certe strade e palazzi raccontano la storia di una città sociale, di una comunità ricca di pensiero e lungimirante. La città si è sviluppata

nel tempo, sempre con regole che – sia che siano state dettate per la salubrità dei luoghi o per favorirne lo sviluppo – ne hanno governato la trasformazione. Ne parleremo in sede venerdì 19 febbraio, guardando da vicino il Novecento, non solo l'architettura, ma il tessuto, le strade, i giardini ed il pensiero che li ha formati. Domenica mattina alle ore 10 ci troveremo in piazza Grande in bicicletta per andare a vedere strade e quartieri che sono stati il fiore all'occhiello della nostra città, a cominciare da Viale Storchi. Il rientro è previsto alle ore 12 circa. Info Rossella 338.2681017

Domenica 21 (dalle 15 alle 18) - Pomeriggio FIAB per i bambini al Museo della Bilancia di Campogalliano

Al Museo di Campogalliano, in concomitanza con la mostra "Tesoro a pedali", sarà dedicato un pomeriggio ai bambini delle elementari e delle medie sulla manutenzione e sulla riparazione della propria bicicletta. Info Giorgio 366.2674669



marzo

Domenica 6 - Ferrovie dimenticate

Lo sviluppo dell'industria automobilistica ha portato alla dismissione di migliaia di chilometri di linee ferroviarie, cui si aggiungono i tratti di linee abbandonate in seguito alla realizzazione di varianti di tracciato. Si tratta di un patrimonio importante da salvare, trasformandolo in percorsi verdi per la riscoperta e la valorizzazione del territorio.

Info Beppe 327.0764455

Domenica 13 (pomeriggio) - L'orto d'inverno (Fattoria Centofiori) - Scopriamo il Km 0 e GasMo

L'inverno forse non è ancora finito e vedremo a fianco di cavoli e verze come si sta preparando l'orto all'esplosione di primavera e scopriremo un lungo lavoro di preparazione che dura nel corso dell'anno. Info Armando 339.6678412 e Luana 338.4882782

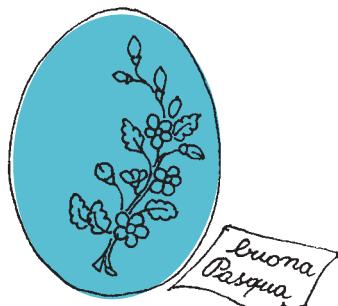
Sabato 19 - Pavullo attraverso il colle della Lucchina, Serramazzoni

Vieni con noi? Sabato 19 marzo alle 8.30 al bar di Vaciglio. Colle della Lucchina, Serramazzoni, Pavullo. Info Stella 340.9079737 e Mara 338.3794044

Domenica 20 - Giornata FAI di Primavera

Il FAI – Fondo Ambiente Italiano – dal 1975 lavora per

tutelare il patrimonio d'arte, natura e paesaggio del nostro Paese. Nella giornata di Primavera visiteremo i beni aperti dalla Delegazione di Modena. Info Eugenia 338.3488082 e Diana 347.4506510



Domenica 20 – MTB FIAB/CAI – La costa degli ulivi sul Garda

Si parte da Lazise verso l'interno sulla strada dell'uva, un percorso immerso tra i vigneti. Quindi imboccheremo la valle dei mulini, una gola solcata da un ruscello che ci porterà al punto più alto del percorso a quota 388 m nel bosco. Si scende a Crero con una splendida vista sul lago di Garda. Ritorno in saliscendi verso Lazise. Lunghezza: 50 Km, dislivello: 750m

Info Alessandro 347.2319319 – Ermes 340.6764713 e Andrea 338.2340331

aprile

Sabato 2 – San Giovanni in Persiceto e la ricotta di Zenerigolo

Una tranquilla pedalata nella campagna di Nonantola e San Giovanni in Persiceto ci porterà ad assaporare una golosità locale. Info Mara 338.3794044 e Giovanni 349.4036412

Domenica 3 – MTB FIAB/CAI – Il Monte della Riva

Dal Parcheggio di Pieve di Trebbio (ritrovo ore 9.30), attraversando le località di Montecorone, Tizzano, Zocchetta Vecchia, Gainazzo e Castellino delle Formiche riusciremo ad ammirare il panorama dal sasso di Sant'Andrea e percorrere la bella sterrata alle pendici del Monte della Riva. Lunghezza: 40 Km, dislivello: 900 m. Info Ermes 340.6764712 e Andrea 338.2340331

Sabato 9 – Pavullo attraverso Marano, Benedello

Vieni con noi? Sabato 9 alle 8.30 al bar di Vaciglio. Campiglio, Marano, Benedello, Pavullo. Info Stella 340.9079737 e Mara 338.3794044

Domenica 10 – Progetto Pane a Villa Sorra

L'aratura dell'ottobre scorso ha dato il via al nuovo anno del Pane a Villa Sorra, dedicato al recupero dei grani di qualità. Si farà una biciclettata da Modena alla Villa di Gaggio in collaborazione con i Musei Civici di Modena e Villa Sorra. Info Eugenia 338.3488082 e Diana 347.4506510

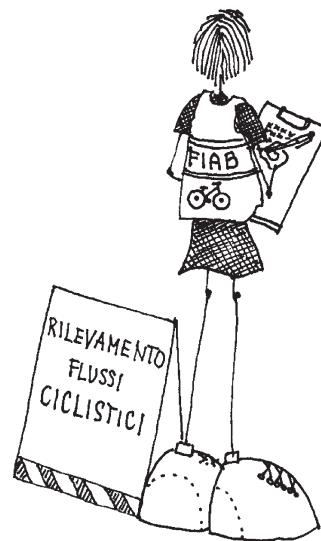
Domenica 10 – Fontanellato – Il labirinto

Andiamo alla scoperta del Labirinto della Masone a Fontanellato, un parco culturale con il più grande labirinto al mondo di bambù e una zona espositiva destinata alla collezione d'arte di Franco Maria Ricci. Per raggiungere il posto useremo treno+bici. Info Lela 328.0492380 e Silvia 329.1881376

Martedì 12 – Rilevamento flussi ciclisti

Anche quest'anno proseguirà la rilevazione dei flussi di ciclisti sulle principali direttrici dell'area urbana di Modena. Sono confermati i 14 incroci ritenuti significativi per la città, che consentiranno la verifica del trend nell'utilizzo della bicicletta dei modenesi negli spostamenti urbani.

Info Giorgio 366.2674669 e Beppe 327.0764455



Sabato 16 e Domenica 17 – E ti vengo a cercare – I luoghi di culto a Modena

Scopriamo che quelli che tutti i giorni sono a fianco a noi nei luoghi di lavoro o di svago, sono portatori di culture e mondi che non conosciamo. In collaborazione con il Centro Stranieri di Modena. Info Armando 339.6678412

Sabato 23 (pomeriggio) – La primavera in campagna – Scopriamo il Km 0 e GasMo

Un pomeriggio che ci farà scoprire due produttori della nostra campagna e come quelle che erano consuetudini familiari siano diventate importanti nella sostenibilità dei produttori della zona.

Info Armando 339.6678412

Lunedì 25 – Resistinbici in collaborazione con l'Istituto Storico

La bicicletta è sempre presente nelle testimonianze che ci ricordano i momenti importanti della Resistenza italiana e ci permette di ripercorrerli in collaborazione con l'Istituto Storico di Modena.

Info Armando 339.6678412

Ciclo-stile



Il vero valore del cicloturismo



Il turista è l'erede moderno dei pellegrini e dei viaggiatori che nei secoli scorsi intraprendevano esplorazioni verso i principali poli di attrazione che erano Roma, Gerusalemme e Santiago de Compostela. Dalla seconda metà del '900 è diventato abbastanza comune uscire dal proprio ambiente quotidiano e viaggiare in paesi diversi dal proprio, con finalità ricreative e di istruzione. Se si escludono i moderni resort, eccessi commerciali che hanno isolato i turisti dal contesto, il viaggiare permette di cogliere le differenze ed i valori degli altri territori.

L'antropologo Franco La Cecla, in *Noi siamo carne e geografia*, spiega bene il rapporto tra il territorio ed i suoi abitanti: *"I nostri modi di stare negli spazi dipendono da noi, dalla nostra storia e dalle nostre disposizioni e necessità momentanee, ma anche dalla struttura dei luoghi stessi, come sono fatti, come sono stati pensati ed immaginati, come sono diventati nel tempo e con il passaggio di altri prima di noi."*

E aggiunge Kurt Luger (docente di Patrimonio UNESCO e turismo culturale dell'Università di Salisburgo) *"I visitatori vengono a conoscere la regione, le sue peculiarità ed i tratti caratteristici dei suoi abitanti. L'eredità culturale è, direi, la materia prima del turismo,*

perché il turismo racconta delle storie e la gente desidera sentire e vedere storie mentre è in viaggio" I cicloturisti hanno in più altre fortune: una spiccata sensibilità ambientale, una vivace curiosità per i luoghi sconosciuti al grande pubblico, la passione per la bicicletta come mezzo di trasporto ma anche come stile di vita e una grande adattabilità alle situazioni impreviste. Sottolinea Emilio Rigatti: cosa c'è di meglio che *"avere la possibilità di conoscere le cose in modo diretto, usando tutti i cinque sensi e l'apparato muscolare, oltre al cervello e alle proprie conoscenze?"* Con poche ore di pedalata attraverso la campagna e le sue case sparse si possono percepire i rumori della vita delle abitazioni, gli odori dentro le case, si può cogliere se stanno preparando una grigliata o stanno cuocendo il brodo. Così le storie dei luoghi si arricchiscono e lo stesso trasferimento da un paese all'altro diventa parte integrante e centrale del viaggio. Così si navigano intensamente i territori e le comunità locali. Anche l'abbigliamento del ciclista ha la sua influenza: i cicloturisti sanno che presentarsi vestiti da ciclisti, in maglietta e mutande o poco più, apre tutte le sbarre. L'ho sperimentato direttamente nell'attraversare frontiere difficili come la Cortina di ferro o frontiere tra paesi in tensione, sia in Asia o in America Latina. A maggior ragione diventa facile entrare in profondità nei luoghi delle terre ospitali, accoglienti e ricche di storia: non passa chilometro senza un saluto e appena ti fermi ti chiedono chi sei, da dove vieni e dove vai. Le vere domande della vita alle quali spesso non sappiamo rispondere.

Bisogna solo ricordarsi un detto dei grandi viaggiatori veneziani: *"viaggiar descanta (fa crescere), ma chi parte mona, torna mona".*

Bici da leggere



Pietro Formentini,
Una bici spaziale!,
Ediciclo 2015
(dai 6 anni)

Un libro per ragazzi, scritto dal punto di vista di un piccolo alieno di nome Pix che vive nel lontano Pianeta NullNull, e osserva cosa succede sulla Terra. Segue sullo schermo di un galattico computer cosa avviene là sotto, a miliardi di miglia, dove gli umani passano

i loro giorni.

Che strane, imprevedibili persone abitano laggiù! Non stanno ferme un secondo, sono sempre in movimento, più rapide e saettanti di una stella cometa. Oggi, poi... oggi cavalcano delle simpatiche, stupefacenti, straordinarie Macchine-Animali che al posto delle zampe hanno... due ruote. A cosa serviranno mai? Dev'essere super divertente viaggiare su quelle meraviglie. Sembrano delle invenzioni spaziali! E tu, cucciolo di umano, che hai la fortuna di avere una bicicletta, pedala... pedala... pedala...

Taccuino

rubrica a cura di Armando Gualandrini e Sandro Galtarossa

Conosci i tuoi freni... e usali

Nel corso degli anni i freni per la bicicletta si sono molto evoluti. Facciamo una breve panoramica dei freni più usati al giorno d'oggi.

Possiamo distinguere due categorie: a pattini o a disco. Tra i primi si hanno quelli per bici da corsa (fig. 1) e V-Brakes (fig. 2), quest'ultimi utilizzati sulle MTB oggi trovano grande impiego sulle bici di tutti i giorni, per la loro semplicità, efficacia frenante e la facile manutenzione.

In pratica i freni devono soddisfare principalmente a due condizioni, rigidità della struttura e accostamento parallelo dei pattini al cerchione della ruota. È facile intuire che qualità del pattino e superfici della ruota sono elementi fondamentali per ottenere una frenata graduale e sicura. Consiglio di acquistare pattini freno di qualità e di sostituirli quando la mescola si



Fig. 1



Fig. 2



Fig. 3

indurisce e di sgrassare ogni tanto la superficie della ruota/pattino per aumentare l'attrito tra i due ed eliminare lo sporco che ne riduce la frenata, i due pattini devono essere posti alla stessa distanza dalla superficie frenante, per evitare che un pattino tocchi prima dell'altro, ci si accorge di questo anche per il consumo anomalo tra i due.

Il freno a disco (fig. 3) offre il vantaggio di ottenere sempre un'ottima frenatura in modo particolare con pioggia e fango ed è indipendente dal tipo di ruote, in alluminio o carbonio; in particolare per queste ultime è la scelta migliore.

Per il cicloturista che affronta un viaggio di più giorni due pattini o pastiglie freno di ricambio non possono mancare nella propria borsa attrezzi, occupano poco posto ma possono rivelarsi molto utili.

Concludendo possiamo dire che montare il migliore freno al mondo è inutile se non si sa usarlo, si deve imparare ad utilizzarli al meglio, ma questo sarà argomento futuro.

La provincia pedala

Rubrica a cura di Eugenia Coriani

BASSA – UNIONE AREA NORD Presentato l'ambizioso piano di una rete di piste ciclabili

Durante il convegno tenuto in occasione dell'Expo di Milano è stato presentato il progetto per rendere più accogliente il territorio della Bassa dal punto di vista cicloturistico. Occorre unire le bellezze ambientali ad una gastronomia tra le migliori al mondo per rendere appetibile la zona per gli amanti della bicicletta. Si dovranno coniugare la rete di ciclabili con le maggiori piste nazionali ed europee. Bisognerà lavorare anche sul sistema alberghi e strutture di accoglienza.

Si sono notati progressi sul noto progetto che interessa il tratto ex ferrovia Bologna – Verona.

MARANO SUL PANARO Ciclabili e percorsi natura, il Panaro sarà oasi turistica.

Del famigerato contratto di fiume gli enti locali ne parlavano da anni. Peraltro male, senza risultati visibili e con formulette verbali poco comprensibili ai non addetti ai lavori. Adesso però ci siamo, o così pare: il consiglio di contratto si sta riunendo

regolarmente, una volta al mese, e dai gruppi di lavoro stanno uscendo i primi progetti concreti. L'intenzione non è solo la tutela del fiume, ma anche la promozione del suo valore culturale. Idee allo studio sono molte, prima fra tutte quella dei cosiddetti "anelli" per la mobilità ciclopedenale che presto andrà a collegare le due sponde del fiume e i relativi percorsi natura in corrispondenza dei 6 ponti – da monte a valle quelli di Casona, Marano, Vignola, Pedemontana, Spilamberto e diga delle casse d'espansione.

FIORANO, FORMIGINE, MARANELLO Treni ridotti, smantellano il Gigetto

Sembra stringere la cinghia la Regione sulla tratta Modena-Sassuolo. Il comitato di pendolari "Salviamo Gigetto" lancia un allarme: a breve sulla linea rimarranno solo tre treni dei cinque che servirebbero. Qualsiasi problema ad uno dei treni comporterà l'attivazione delle (odiate) corse bus sostitutive, che impiegano in media il doppio del tempo. Un provvedimento che, se venisse confermato, costituirebbe un segnale di sostanziale dismissione degli investimenti della Regione su questa tratta, se non addirittura l'inizio del processo di soppressione del servizio.

A ruota libera

rubrica a cura di Luana Marangoni

La nuvola verde

C'è un mondo silenzioso che si aggira per la città di Modena e non solo... è uno spettro strisciante ed insidioso, c'è ma non si vede, gli osservatori acuti, quelli che stanno con gli occhi bene aperti e con il cuore in mano, se n'erano già accorti. Altri invece se ne sono accorti nel primo pomeriggio di domenica 29 novembre, quando un nuvolone di gente colorato di verde, a partire dalla "Piantata" (Oasi naturalistica urbana di Via Marconi) si è riversato sulla città riempiendo le strade del centro di fischi, scampenate, sorrisi ed allegria.

Se ne sono accorti i media quando, il giorno dopo, hanno dedicato quasi una intera pagina (la "Gazzetta di Modena",



in data 30 novembre alla pagina 10 della cronaca) per raccontare l'evento. Eh sì, perché così tanta gente riunita insieme per chiedere ai grandi della Terra soluzioni concrete al surriscaldamento globale, era tanto tempo che a Modena non si vedeva.

Eppure tutto è partito da una richiesta dal basso, da un tam tam silenzioso che si è propagato come un'onda di alta marea, da una semplice mail che si è trasformata in un fiume incontenibile, coinvolgendo singoli cittadini e le associazioni più disparate, facendo

proprio l'appello di Avaaz *, che, a partire dal summit del settembre 2014 e per il secondo anno consecutivo, ha lanciato l'idea della marcia globale per il clima.

Ma non deve sembrare che tutto si sia creato dal nulla, e per questo in primo luogo ci teniamo a ringraziare Valentina Ballardini che ha dedicato il suo poco tempo libero a disposizione per aggregare, indire riunioni, coordinare un gruppo così variegato e disparato, e poi tutte le altre associazioni (che per ragioni di spazio non citiamo, ci scuserete) che si sono spese a loro volta incontrandosi e discutendo, dipingendo tele per creare gli striscioni, inviando comunicati ai media, chiedendo i permessi dovuti, tappezzando la città di volantini e locandine. Come Fiab abbiamo partecipato di buon grado e come potevamo non farlo, dal momento che la nostra associazione da anni si batte fermamente per diffondere l'uso della bicicletta, non a livello sportivo bensì come scelta etica e stile di vita, consapevoli che questo semplice mezzo ecologico, oltre a migliorare la salute e l'umore della persona, contribuisce fermamente alla riduzione dell'inquinamento dell'aria, riducendo l'emissione di CO₂ dovuta al traffico veicolare.

E allora che aspettiamo? Dai piccoli fatti concreti si fa la rivoluzione....

**Avaaz, che significa "voce" in diverse lingue europee, mediorientali e asiatiche, è stata lanciata nel 2007 con una semplice missione democratica: organizzare i cittadini di tutte le nazioni per ridurre la distanza tra il mondo che abbiamo e il mondo che la maggior parte delle persone, in ogni luogo del mondo, vorrebbe. Avaaz dà la possibilità a milioni*



di persone di impegnarsi su questioni urgenti di carattere globale e nazionale, dalla corruzione alla povertà ai conflitti e al cambiamento climatico. Il nostro modello di organizzazione su internet permette a migliaia di azioni individuali, non importa quanto piccole, di combinarsi rapidamente in una potente forza collettiva (dal sito <http://www.avaaz.org/it/>)

BICICLETTANDO
LABORATORIO DI CICLOMECCANICA
22 APRILE 2015



CIAO! SONO

AERON IL
BIMBO CON LA BMX.

GRAZIE PER AVERMI INSEGNATO E
AGGIUSTATO I FRENI DELLA BICI. E
GRAZIE ANCORA PER QUELLA
MAGNIFICA E BELLISSIMA GIORNATA,
PERCHE' ABBIAMO IMPARATO MOLTE
COSE. ABBIAMO FATTO PIU' DI 10 GARE
CON LE NOSTRE BICI E CE LE SIAMO
PRESTATE.

Aeron, della scuola elementare Cittadella di Modena

infobici

Pubblicazione edita dalla
FIAB-Modena
Via Ganaceto 45 (Casa Per la Pace)
41121 Modena
Telefono: 338.3488082
www.modenainbici.it

Numero 43 - Anno XII
Gennaio 2016
trimestrale

Direttore editoriale:

Mirella Tassoni

Direttore responsabile:

Giancarlo Barbieri

Redazione: Diana Altiero, Giorgio Castelli, Eugenia Coriani, Sandro Galtarossa, Armando Gualandrini, Luana Marangoni, Giuseppe Marano, Mirella Tassoni

Disegni di Diana Altiero e Rossella Cadignani
Progetto grafico e impaginazione: Paola Busani
Stampa: MC OFFSET Srl